

# IL PELLEGRINO U. P. V. DEL RISO 27 FEBBRAIO 2022

**“Faccia a faccia – Egli entrò per rimanere con loro”**



è il titolo specifico che accompagna la nostra preghiera lungo il tempo di Quaresima e di Pasqua. È un augurio, ma desidera farsi anche motivo di speranza per la nostra vita: come per i discepoli di Emmaus, Dio Crocifisso e Risorto si fa nostro compagno di viaggio e siede alle nostre tavole quotidiane. A noi di invitarlo ad entrare e a restare!



**NELLE CHIESE SI POSSONO  
PRENDERE I SUSSIDI PER LA PREGHIERA**

## **Inizia la QUARESIMA - LE CENERI**

**Mercoledì 2 marzo la Messa con le Ceneri:**

Chignolo e Cantoni ore 18,30, Gorno e Oneta ore 20.

*I sacerdoti saranno presenti mezz'ora prima per le confessioni*

**Per i bambini e i ragazzi: le Ceneri** (rito senza la Messa) a Gorno e a Oneta ore 17,30.

## **PREGHIERA PER LA PACE IN UCRAINA**

*Il santo padre, nell'udienza generale di mercoledì scorso, ha rivolto un appello a «credenti e non credenti, affinché il 2 Marzo sia una Giornata di preghiera e digiuno per implorare il dono della pace: «Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra».*

**COME SEGNO DI PREGHIERA PER LA PACE** ricevute le ceneri come gesto di conversione metteremo alla sera del 2 marzo sulle finestre di casa dei lumi (si potranno ritirare nelle chiese).

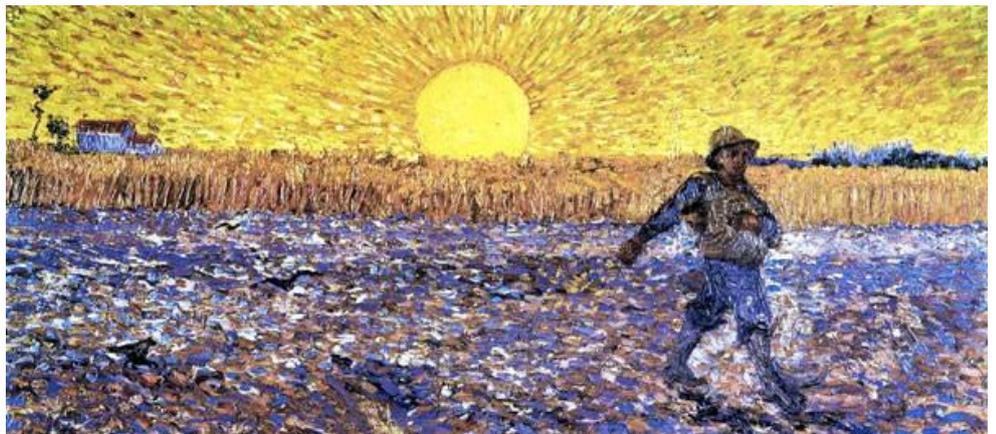
**Venerdì 4 marzo, ore 20,30 nella chiesa di Oneta: ROSARIO PER LA PACE** (a cura del Gruppo Missionario)

## **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2022**

**«Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a)**

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati: «Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché



dunque ne abbiamo l'occasione (*kairós*), operiamo il bene verso tutti» (*Gal* 6,9-10a).

**1. Semina e mietitura** In questo brano l'Apostolo evoca l'immagine della semina e della mietitura, tanto cara a Gesù (cfr *Mt* 13). San Paolo ci parla di un *kairós*: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine. [1] Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare, come mostra l'uomo stolto della parabola evangelica, il quale riteneva la sua vita sicura e felice per il grande raccolto accumulato nei suoi granai (cfr *Lc* 12,16-21). La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere.

Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità «continua a seminare nell'umanità semi di bene» (Enc. *Fratelli tutti*, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (*Eb* 4,12). L'ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr *Gc* 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (*1 Cor* 3,9), facendo buon uso del tempo presente (cfr *Ef* 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità.

E la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto? Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (*2 Cor* 9,6). Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr *Esort. ap. Evangelii gaudium*, 279). Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr *Mt* 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr *Mt* 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr *2 Cor* 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr *Rm* 6,22).

In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l'altro miete» (*Gv* 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. *Fratelli tutti*, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità,

inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio.

La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (*Gv* 4,36), che sarà il nostro «tesoro nei cieli» (*Lc* 12,33; 18,22). Gesù stesso usa l'immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione (cfr *Gv* 12,24); e San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: «È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (*1 Cor* 15,42-44). Questa speranza è la grande luce che Cristo risorto porta nel mondo: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (*1 Cor* 15,19-20), affinché coloro che sono intimamente uniti a lui nell'amore, «a somiglianza della sua morte» (*Rm* 6,5), siano anche uniti alla sua risurrezione per la vita eterna (cfr *Gv* 5,29): «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (*Mt* 13,43).

**2. «Non stanchiamoci di fare il bene»** La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza (cfr Benedetto XVI, Enc. *Spe salvi*, 3; 7). Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui. Effettivamente, anche le migliori risorse sono limitate: «Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono» (*Is* 40,30). Ma Dio «dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. [...] Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (*Is* 40,29.31). La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore (cfr *1 Pt* 1,21), perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr *Eb* 12,2) possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene» (*Gal* 6,9).

*Non stanchiamoci di pregare.* Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (*Lc* 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr *Is* 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; [2] ma soprattutto nessuno si salva senza

Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr *Rm* 5,1-5).

*Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita.* Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. *Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione,* sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. [3] *Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza,* quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 166). Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai *media* digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana (cfr *ibid.*, 43) fatta di «incontri reali» (*ibid.*, 50), a tu per tu.

*Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo.* Durante questa Quaresima, pratichiamo l'elemosina donando con gioia (cfr *2 Cor* 9,7). Dio «che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento» (*2 Cor* 9,10) provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita (cfr *Lc* 10,25-37). La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per

visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene *verso tutti*, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 193).

### 3. «Se non desistiamo, a suo tempo mieteremo»

La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (*ibid.*, 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell'agricoltore (cfr *Gc* 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non tardi a tornare a Lui che «largamente perdona» (*Is* 55,7). In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene. Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi (cfr *Eb* 10,36) per la salvezza nostra e altrui (cfr *1 Tm* 4,16). Praticando l'amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr *2 Cor* 5,14-15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» (*1 Cor* 15,28).

La Vergine Maria, dal cui grembo è germogliato il Salvatore e che custodiva tutte le cose «meditandole nel suo cuore» (*Lc* 2,19) ci ottenga il dono della pazienza e ci sia vicina con la sua materna presenza, affinché questo tempo di conversione porti frutti di salvezza eterna.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2021, Memoria di San Martino Vescovo.*

FRANCESCO

---

## CARNEVALE 2022

Gorno, 27 febbraio 2022

Domenica 27 Febbraio l'oratorio di Gorno si trasformerà nella "FABBRICA DI CIOCCOLATO" che si aggungerà alle tradizionali FRITTELLE (SALTA SO')

**Ore 14.00:** Inizio festa!      **Ore 14.30/15.00:** Giochi per tutti.

Gli adolescenti arbitreranno i giochi organizzati quali:

➤ Pallavolo    Tiro al bersaglio    Corsa nei sacchi    Calcio balilla    Ping pong

**Ore 16.00 circa:** Merenda!    Tè caldo e bibite offerte.

Ci sarà la presenza di un banchetto CIOCCOLATOSO!!    Con crepes alla nutella al momento, waffle, pane e nutella, cioccolato a volontà, salame dolce e cioccolata calda.    Lungo il pomeriggio ci saranno anche le premiazioni ai costumi più belli e strambi!!

**CON QUESTA INIZIATIVA RACCOGLIEREMO OFFERTE PER AIUTARE LA POPOLAZIONE DELL'UCRAINA COLPITA DALLA GUERRA (attraverso la raccolta fondi della Caritas Bergamo)    VIETATO MANCARE!!!!**

---

**LE FRITTELLE A GORNO**    domenica 27 febbraio, oratorio

Per il carnevale proporremo la vendita di "salta sò". Chi vuole può prenotare al n. 3383068942 oppure acquistare direttamente presso la sala cucina dell'oratorio dalle ore 14.00

---

**Il gruppo missionario** ringrazia per il ricavato netto di euro 735 realizzato con la vendita delle frittelle da destinare a progetti in terra di missione.

**SUL SITO INTERNET DELL'UNITA' PASTORALE VAL DEL RISO** [Unità Pastorale – Val del Riso | Diocesi di Bergamo \(upvaldelriso.it\)](#) puoi scaricare il “Pellegrino” in PDF. Puoi scaricare anche il foglietto dei canti coi link ai video musicali per imparare i canti che non sai, anche naturalmente sentire quelli che conosci (clicca su [Canto liturgico – Unità Pastorale \(upvaldelriso.it\)](#))

		<b>Gorno S. Martino</b>	<b>Chignolo S.Bartol.</b>	<b>Cantoni S.Antonio</b>	<b>Oneta S. Maria Assunta</b>
<b>8ª DEL TEMPO ORDINARIO</b> Sir 27,5-8 (NV) [gr 27,4-7]; Sal 91; 1 Cor 15,54-58; Lc 6,39-45 La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. <b>R</b> È bello rendere grazie al Signore.	<b>27</b> Febbraio <b>DOMENICA</b> LO 4ª set	ore 8,00 Def. Lucia e Ambrogio Abbadini Piera e Luigi  Ore 10,30 per il popolo	ore 9,00 def. Borlini Adele Luigia e famigliari	La S.Messa è sospesa fino alla Quaresima	Ore10,00 pro popolo  Ore17,30 Def.i Casneda Giuseppina, Epis Adele, Giovanni, Niki e Benedetto
1 Pt 1,3-9;Sal110; Mc 10, 17-27 Vendi quello che hai e vieni! Seguimi! <b>R</b> Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.	<b>28</b> <b>LUNEDÌ</b> LO 4ª set	Ore 7,30 Def. Luiselli Maria e Perani Giuseppe Ettore			Ore 9,00 def Bendotti Andrea e Cesira
1 Pt 1,10-16; Sal 97 (98); Mc 10,28-31 Riceverete in questo tempo cento volte tanto insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. <b>R</b> Il Signore ha rivelato la sua giustizia.	<b>1</b> <b>Marzo</b> <b>MARTEDÌ</b>	Ore 7,30 def. fam. Cabrini			
<b>LE CENERI</b> Gl 2,12-18; Sal 50 (51); 2 Cor 5, 20-6,2; Mt 6,1-6.16-18 Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. <b>R</b> Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.	<b>2</b> <b>MERCOLEDÌ</b> LO Prop	ore 17,30 liturgia delle ceneri senza la messa PER BAMBINI E RAGAZZI  Ore 20,00 def. Gibellini Mosè	ore 18.30	ore 18,30	ore 17,30 liturgia delle ceneri senza la messa PER BAMBINI E RAGAZZI Ore 20 (Parrocchia) def Telini Ester
Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25 Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. <b>R</b> Beato l'uomo che confida nel Signore.	<b>3</b> <b>GIOVEDÌ</b> LO 4ª set	ore 7,30 def. Roggerini Giuseppe fam. Zanotti e Gamba			17,30(Scullera) aAd int,offerente
S. Casimiro (mf) Is 58,1-9a; Sal 50 (51); Mt 9,14-15 Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno. <b>R</b> Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.	<b>4</b> <b>VENERDÌ</b> LO 4ª set	Ore 7,30 Def. Guerinoni Giovanni  Fino alle ore 15 Adorazione Eucaristica			Ore16,30 Adorazione Eucaristica Ore17,30 int off. Ore 20,30: ROSARIO PER LA PACE
Is 58,9b-14; Sal 85 (86); Lc 5,27-32 Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano. <b>R</b> Mostrami, Signore, la tua via.	<b>5</b> <b>SABATO</b> LO 4ª set	Ore 18,00 Def. Quistini Pierino Pezzoli Giovanni	ore 16.00 def. Gibellini Michela	ore17,30 def Tiraboschi Alessio e famiglia	
<b>1ª DI QUARESIMA</b> Dt 26,4-10; Sal 90 (91); Rm 10,8-13; Lc 4,1-13 Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.	<b>6</b> <b>DOMENICA</b> Marzo LO 1ª set	ore 8,00 Def. Guerinoni Angelo Borlini Prospero, Marco, Peppina e Giovanni	ore 9,00 def. Zanni Santo e Marianna	Ore11,15 pro popolo	Ore10,00 pro popolo  Ore17,30

R Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.		<u>Ore 10,30</u> per il popolo			def Dallagrassa Rosa, Elia e Epis Giorgio
---	--	-----------------------------------	--	--	---